



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0294/2013

20.9.2013

RELAZIONE

sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/025 IT/Lombardia, Italia) (COM(2013)0470 – C7-0206/2013 – 2013/2138(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Salvador Garriga Polledo

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO.....	7
MOTIVAZIONE.....	9
ALLEGATO II: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI.....	12
ALLEGATO III: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE	15
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	17

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

**sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla mobiltazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/025 IT/Lombardia, Italia)
(COM(2013)0470 – C7-0206/2013 – 2013/2138(BUD))**

Il Parlamento europeo,

- vista la proposta della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio (COM(2013)0470 – C7-0206/2013),
 - visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, in particolare il punto 28,
 - visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (regolamento FEG)²,
 - vista la procedura di consultazione a tre prevista al punto 28 dell'accordo interistituzionale (AII) del 17 maggio 2006,
 - vista la lettera della commissione per l'occupazione e gli affari sociali,
 - vista la lettera della commissione per lo sviluppo regionale,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A7-0294/2013),
- A. considerando che l'Unione europea ha predisposto strumenti legislativi e di bilancio per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze dei grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro;
- B. considerando che l'ambito di applicazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato ampliato per le domande presentate dal 1° maggio 2009 al 31 dicembre 2011 al fine di offrire un sostegno ai lavoratori licenziati come conseguenza diretta della crisi economica e finanziaria mondiale;
- C. considerando che il sostegno finanziario dell'Unione ai lavoratori in esubero dovrebbe essere dinamico e reso disponibile nel modo più rapido ed efficiente possibile, in conformità della dichiarazione comune del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione, adottata durante la riunione di concertazione del 17 luglio 2008, e nel rispetto dell'AII del 17 maggio 2006 con riferimento all'adozione di decisioni di

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

mobilitazione del FEG;

- D. considerando che l'Italia ha presentato la domanda EGF/2011/025 IT/Lombardia relativa a un contributo finanziario del FEG a seguito di 529 licenziamenti effettuati in Lombardia durante il periodo di riferimento compreso tra il 20 marzo 2011 e il 20 dicembre 2011, con 480 lavoratori destinatari di misure cofinanziate dal FEG;
- E. considerando che la domanda soddisfa le condizioni di ammissibilità stabilite dal regolamento FEG;
1. conviene con la Commissione che le condizioni di cui all'articolo 2, lettera b), del regolamento FEG sono soddisfatte e che, di conseguenza, l'Italia ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
 2. rileva con rammarico che le autorità italiane hanno presentato la domanda di contributo finanziario a titolo del FEG il 30 dicembre 2011 e che la Commissione europea ha comunicato la sua valutazione il 28 giugno 2013; deplora che la valutazione abbia richiesto ben 18 mesi;
 3. rileva che la Lombardia, la regione più prospera d'Italia che produce un quinto del PIL italiano, deve affrontare grandi problemi strutturali aggravati dalla crisi economica e finanziaria; si compiace del fatto che la Lombardia si avvalga per la seconda volta dell'assistenza del FEG per gestire le difficoltà economiche e sociali;
 4. invita le autorità italiane a sfruttare in tutte le sue potenzialità il sostegno a titolo del FEG e a incoraggiare il massimo numero possibile di lavoratori a partecipare alle misure; ricorda che i primi interventi del FEG in Italia sono stati compromessi da un tasso di esecuzione del bilancio relativamente modesto, dovuto principalmente ai bassi livelli di partecipazione;
 5. sottolinea che la Commissione ha già riconosciuto l'impatto della crisi economica e finanziaria sul settore delle TIC e che il FEG ha già fornito sostegno a lavoratori licenziati in questo settore (casi EGF/2011/016 IT/Agile ed EGF/2010/012 NL/Noord Holland);
 6. osserva che in Italia, nell'ultimo decennio, il settore delle TIC ha risentito della forte concorrenza dei paesi con bassi costi di produzione; osserva anche che da alcuni anni si riconosce la necessità di una riorganizzazione del settore a seguito della rapida diffusione delle nuove tecnologie, come il cloud computing, vari tipi di servizi elettronici, i social network ecc.; rileva altresì che il divario digitale fra l'Italia e i paesi europei all'avanguardia, nonché altri paesi nel mondo, si è ulteriormente aggravato a causa del rallentamento economico determinato dalla crisi e che tutti questi sviluppi hanno portato al ridimensionamento, dal 2009 in poi, del personale delle TIC nelle imprese italiane;
 7. valuta positivamente il fatto che, al fine di fornire un'assistenza tempestiva ai lavoratori, le autorità italiane abbiano deciso di avviare l'attuazione delle misure personalizzate già il 1° marzo 2012, con largo anticipo rispetto alla decisione definitiva in merito alla concessione del sostegno a titolo del FEG per il pacchetto coordinato proposto;
 8. osserva che, per limitare l'impatto sociale dei licenziamenti nel settore delle TIC, è stato

fatto ampio ricorso alle reti di sicurezza sociale, come la cassa integrazione guadagni (CIG), che ha erogato prestazioni finanziarie ai lavoratori in luogo delle retribuzioni; rileva con soddisfazione che le autorità italiane non hanno mai chiesto il sostegno del FEG per finanziare le indennità di sussistenza;

9. osserva che il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da cofinanziare comprende misure per il reinserimento nel mondo del lavoro di 480 lavoratori quali colloqui specialistici, bilanci di competenze, definizione del percorso, monitoraggio, coordinamento e gestione del piano di intervento personalizzato, tutoring e counselling orientativo, scouting aziendale, preselezione e incontro domanda-offerta, accompagnamento al lavoro, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità e tutoring e accompagnamento al tirocinio;
10. osserva che il pacchetto coordinato di servizi personalizzati non comprende le misure di formazione e riqualificazione professionale, dal momento che esse saranno finanziate attraverso fonti regionali;
11. si compiace del fatto che le parti sociali – in particolare le organizzazioni sindacali coinvolte a livello locale (CGIL, CISL, UIL, CISAL)¹ – siano state consultate in merito alla progettazione delle misure del pacchetto coordinato FEG, e che durante le varie fasi dell'attuazione del FEG e nell'accesso al medesimo saranno applicati una politica di parità tra donne e uomini nonché il principio di non discriminazione;
12. ricorda quanto sia importante migliorare le possibilità di impiego di tutti lavoratori attraverso una formazione adeguata e il riconoscimento delle capacità e delle competenze acquisite durante la loro carriera professionale; si attende che la formazione offerta nell'ambito del pacchetto coordinato sia adattata non solo alle esigenze dei lavoratori licenziati, ma anche all'effettivo contesto imprenditoriale;
13. rileva che il pacchetto coordinato di servizi personalizzati, sul quale sono state consultate le parti sociali, comprende misure in materia di consulenza e pianificazione delle carriere, accompagnamento al lavoro, preselezione e incontro domanda-offerta e supporto all'autoimprenditorialità e al tirocinio;
14. osserva che le informazioni fornite sul pacchetto coordinato di servizi personalizzati da finanziare a titolo del FEG includono informazioni sulla complementarità con azioni finanziate dai Fondi strutturali; sottolinea che le autorità italiane hanno confermato che le azioni ammissibili non ricevono aiuti da altri strumenti finanziari dell'UE; invita nuovamente la Commissione a presentare, nelle sue relazioni annuali, una valutazione comparativa di tali dati, onde assicurare il pieno rispetto dei regolamenti vigenti ed evitare che si verifichino duplicazioni relativamente ai servizi finanziati dall'Unione;
15. chiede alle istituzioni interessate di compiere gli sforzi necessari per migliorare le disposizioni procedurali al fine di accelerare la mobilitazione del FEG; apprezza la procedura perfezionata posta in essere dalla Commissione, dando seguito alla richiesta del Parlamento europeo di accelerare la concessione delle sovvenzioni, al fine di presentare

¹ CGIL (Confederazione Generale Italiana del Lavoro), CISL (Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori), (UIL Unione Italiana del Lavoro), CISAL (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori).

all'autorità di bilancio la valutazione della Commissione sull'ammissibilità di una domanda FEG congiuntamente alla proposta di mobilitazione del Fondo; auspica l'introduzione di ulteriori miglioramenti procedurali e il conseguimento di un maggior grado di efficienza, trasparenza e visibilità del FEG;

16. sottolinea che, in conformità dell'articolo 6 del regolamento FEG, occorre garantire che il Fondo sostenga il reinserimento stabile nel mercato del lavoro dei singoli lavoratori in esubero; sottolinea inoltre che il contributo del FEG può cofinanziare solo misure attive del mercato del lavoro che portino a un'occupazione durevole e a lungo termine; ribadisce che il contributo del FEG non deve sostituire le azioni che sono di competenza delle imprese in virtù della legislazione nazionale o di contratti collettivi, né le misure relative alla ristrutturazione di imprese o settori;
17. si compiace dell'accordo raggiunto in seno al Consiglio in merito alla reintroduzione, nel regolamento FEG per il periodo 2014-2020, del criterio di mobilitazione relativo alla crisi, che permette di fornire assistenza finanziaria anche ai lavoratori in esubero a causa dell'attuale crisi economica e finanziaria, oltre che a quelli che perdono il lavoro in conseguenza di trasformazioni della struttura del commercio mondiale;
18. approva la decisione allegata alla presente risoluzione;
2. incarica il suo Presidente di firmare tale decisione congiuntamente al Presidente del Consiglio e di provvedere alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione, compreso l'allegato, al Consiglio e alla Commissione.

ALLEGATO: DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del ...

sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/025 IT/Lombardia, Italia)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹, in particolare il punto 28,

visto il regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione², in particolare l'articolo 12, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione³,

considerando quanto segue:

- (1) Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è stato istituito per fornire sostegno supplementare ai lavoratori licenziati in seguito ai grandi cambiamenti strutturali nei flussi commerciali mondiali dovuti alla globalizzazione e per assisterli nel reinserimento nel mercato del lavoro.
- (2) L'ambito di applicazione del FEG è stato ampliato per le domande presentate dal 1° maggio 2009 al 30 dicembre 2011 al fine di offrire un sostegno ai lavoratori licenziati come conseguenza diretta della crisi economica e finanziaria mondiale.
- (3) L'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 consente di mobilitare il FEG nei limiti di un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR.
- (4) Il 30 dicembre 2011 l'Italia ha presentato una domanda di mobilitazione del FEG in relazione ai licenziamenti presso le società Anovo Italia S.p.A. e Jabil CM S.r.l. e ha inviato ulteriori informazioni a completamento della stessa fino al 12 marzo 2013. La domanda è conforme ai requisiti per la determinazione dei contributi finanziari di cui all'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1927/2006. La Commissione propone quindi di stanziare un importo di 1 164 930 EUR.

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

³ GU C [...] del [...], pag. [...].

- (5) Occorre pertanto procedere alla mobilitazione del FEG per fornire un contributo finanziario in relazione alla domanda presentata dall'Italia,

HANNO ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Nel quadro del bilancio generale dell'Unione europea stabilito per l'esercizio 2013, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è mobilitato per fornire l'importo di 1 164 930 EUR in stanziamenti di impegno e di pagamento.

Articolo 2

La presente decisione è pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Fatto a Bruxelles, addì

Per il Parlamento europeo
Il Presidente

Per il Consiglio
Il Presidente

MOTIVAZIONE

I. Contesto

Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato istituito per fornire un sostegno supplementare ai lavoratori che risentono delle conseguenze di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale.

In base alle disposizioni del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria¹ e dell'articolo 12 del regolamento (CE) n. 1927/2006², il Fondo non può superare un importo annuo massimo di 500 milioni di EUR, che possono essere prelevati da qualsiasi margine esistente al di sotto del massimale globale di spesa dell'anno precedente e/o dagli stanziamenti d'impegno annullati nel corso dei due esercizi precedenti, esclusi quelli relativi alla rubrica 1b. Gli importi necessari sono iscritti in bilancio come stanziamenti accantonati non appena siano stati individuati margini e/o impegni annullati sufficienti.

Per quanto riguarda la procedura, in caso di valutazione positiva di una domanda, ai fini dell'attivazione del Fondo la Commissione presenta all'autorità di bilancio una proposta di mobilitazione dello stesso, contestualmente a una corrispondente richiesta di storno. Parallelamente, può essere organizzata una consultazione a tre per trovare un accordo sul ricorso al Fondo e sugli importi richiesti. La consultazione a tre può avvenire in forma semplificata.

II. La domanda della Lombardia e la proposta della Commissione

Il 28 giugno 2013 la Commissione ha adottato una proposta di decisione concernente la mobilitazione del FEG a favore dell'Italia al fine di sostenere il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori delle società Anovo Italia S.p.A e Jabil CM S.r.l. licenziati a causa di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione.

La domanda in esame, la quinta nel quadro del bilancio 2013, si riferisce alla mobilitazione del FEG per un importo totale di 1 164 930 EUR per l'Italia. Essa riguarda 529 licenziamenti presso due imprese italiane del settore delle TIC, la Anovo Italia S.p.A. e la Jabil CM S.r.l. durante il periodo di riferimento che va dal 20 marzo 2011 al 20 dicembre 2011, con 480 lavoratori destinatari di misure cofinanziate dal FEG. I 322 licenziamenti della Jabil CM S.r.l. sono stati calcolati conformemente al disposto dell'articolo 2, secondo comma, primo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006. I 207 licenziamenti presso la Anovo S.p.A sono stati calcolati conformemente al disposto dell'articolo 2, secondo comma, terzo trattino, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

La domanda è stata trasmessa alla Commissione il 30 dicembre 2011 e integrata con informazioni complementari fino al 12 marzo 2013. La Commissione ha concluso che la domanda soddisfa le condizioni di intervento del FEG stabilite dal regolamento (CE) n. 1927/2006.

Le autorità italiane sostengono che il calo della domanda e degli investimenti nel settore delle

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² GU L 406 del 30.12.2006, pag. 1.

TIC, sia da parte dei consumatori che da parte delle imprese, dovuto alla crisi ha contribuito notevolmente al rallentamento verificatosi in Italia nel settore delle TIC e dei componenti elettronici (Nace 26)¹ a partire dal 2009².

Secondo le autorità italiane, il settore delle TIC in Italia aveva ottenuto risultati abbastanza soddisfacenti nel periodo dal 2005 al 2008, conseguendo un buon livello di attività economica, soprattutto rispetto ad altri settori dell'economia italiana, e questo nonostante la forte concorrenza di aziende di paesi con bassi costi di produzione nell'ultimo decennio (cfr. il punto successivo). Per effetto della crisi, tuttavia, la tendenza positiva degli anni fino al 2008 si è invertita, con tassi di crescita negativi nelle diverse branche del settore delle TIC, ad esempio quella dell'informatica: - 9% nel 2009, - 2,5% nel 2010, - 4,1% nel 2011 (tassi di crescita negativi rispetto agli anni precedenti).

Nel corso dell'ultimo decennio il settore italiano delle TIC ha risentito della forte concorrenza di paesi con bassi costi di produzione, e da alcuni anni si riconosce la necessità di una sua riorganizzazione a seguito della rapida diffusione di nuove tecnologie quali, fra le altre, il cloud computing, vari tipi di servizi elettronici e i social network. Il divario digitale fra l'Italia e i paesi europei all'avanguardia, nonché altri paesi nel mondo, si è ulteriormente aggravato a causa del rallentamento economico dovuto alla crisi. Tutti questi sviluppi hanno portato al ridimensionamento, dal 2009 in poi, del personale delle TIC nelle imprese italiane.

Secondo quanto sostenuto dalle autorità italiane, la forte flessione del settore delle TIC in Italia a seguito della crisi ha colpito anche le due imprese oggetto della presente proposta, la Anovo Italia S.p.A. (provincia di Varese) e la Jabil CM S.r.l. (provincia di Milano). La loro già difficile situazione si è ulteriormente aggravata e i tentativi di riconversione e riorganizzazione intrapresi negli ultimi anni non hanno avuto successo, portando infine alla loro chiusura e al licenziamento dei lavoratori.

Il pacchetto coordinato di servizi personalizzati da cofinanziare comprende misure per il reinserimento nel mondo del lavoro di 480 lavoratori quali colloqui specialistici, bilancio di competenze, definizione del percorso, monitoraggio, coordinamento e gestione del piano di intervento personalizzato, tutoring e counselling orientativo, scouting aziendale, preselezione e incontro domanda-offerta, accompagnamento al lavoro, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità e tutoring e accompagnamento al tirocinio.

Secondo le autorità italiane, le misure avviate il 15 marzo 2012 formano nel loro insieme un pacchetto coordinato di servizi personalizzati e rappresentano misure attive per il mercato del lavoro finalizzate al reinserimento dei lavoratori.

Per quanto riguarda i criteri di cui all'articolo 6 del regolamento (CE) n. 1927/2006, le autorità italiane nella loro domanda:

¹ Il settore Nace 26 comprende una vasta gamma di attività, tra cui la fabbricazione di computer e prodotti di elettronica, di apparecchiature ottiche ed elettriche, di strumenti di misurazione e di orologi, nonché attività di servizi connesse alla produzione di software e alla consulenza e attività collegate.

² Fonti citate dall'Italia: Assinform – Associazione italiana per l'Information Technology (www.assinform.it); rapporto 2009 dell'Osservatorio ICT & PMI della School of Management del Politecnico di Milano (www.osservatori.net); ISTAT (<http://www.istat.it>).

- hanno confermato che il contributo finanziario del FEG non sostituisce le azioni che sono di competenza delle imprese in forza della legislazione nazionale o dei contratti collettivi;
- hanno dimostrato che le azioni sono destinate a fornire sostegno a singoli lavoratori e non saranno utilizzate per la ristrutturazione di imprese o settori;
- hanno confermato che le azioni ammissibili di cui sopra non ricevono aiuti a titolo di altri strumenti finanziari dell'UE.

Riguardo ai sistemi di gestione e controllo, l'Italia ha comunicato alla Commissione che il contributo finanziario sarà gestito nel modo seguente: il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale per le Politiche attive e passive del lavoro (MLPS — DG PAPL) è l'autorità di gestione, certificazione e audit (segnatamente il MLPS – DG PAPL, Ufficio A, in qualità di autorità di gestione; il MLPS – DG PAPL, Ufficio B, in qualità di autorità di certificazione e il MLPS – DG PAPL, Ufficio C, in qualità di autorità di audit). La Regione Lombardia sarà l'organismo intermedio per l'autorità di gestione a livello regionale. Nella sua domanda FEG (parte I) l'Italia ha descritto un dettagliato sistema di gestione e di controllo, specificando le rispettive responsabilità degli attori interessati a livello nazionale e regionale.

III. Procedura

Per mobilitare il Fondo, la Commissione ha presentato all'autorità di bilancio una richiesta di storno per un importo complessivo di 1 164 930 EUR dalla riserva FEG (40 02 43) verso la linea di bilancio FEG (04 05 01).

La presente proposta di mobilitazione del Fondo è la quinta presentata all'autorità di bilancio nel 2013. L'importo del contributo finanziario proposto consente di avere ancora a disposizione oltre il 25% dell'importo massimo annuale del FEG per stanziamenti nel corso dell'ultimo quadrimestre dell'anno, come stabilito dall'articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 1927/2006.

La consultazione a tre sulla proposta di decisione della Commissione concernente la mobilitazione del FEG potrebbe svolgersi in forma semplificata, come previsto all'articolo 12, paragrafo 5, della base giuridica, salvo in mancanza di un accordo tra Parlamento europeo e Consiglio.

In base a un accordo interno, alla procedura sarà associata la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, al fine di fornire un sostegno e un contributo costruttivi alla valutazione delle domande di mobilitazione del Fondo.

ALLEGATO II: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

On. Alain Lamassoure
Presidente della commissione per i bilanci
ASP 13E158

Oggetto: Parere sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) in relazione alla domanda EGF/2011/025 IT/Lombardia, Italia (COM(2013)0470 def.)

Signor presidente,

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) e il suo gruppo di lavoro sul FEG hanno esaminato la mobilitazione di detto fondo per il caso **EGF/2011/025 IT/Lombardia** e hanno approvato il seguente parere.

La commissione EMPL e il gruppo di lavoro sul FEG sono favorevoli alla mobilitazione del Fondo relativamente alla richiesta in esame. A tale proposito, la commissione EMPL formula alcune osservazioni, senza tuttavia mettere in discussione lo storno dei pagamenti.

Le decisioni della commissione EMPL si basano sulle seguenti considerazioni:

- A) considerando la domanda in esame si basa sull'articolo 2, lettera b), del regolamento FEG e mira a ottenere un sostegno per 480 lavoratori su un totale di 529, che sono stati licenziati nel periodo di riferimento compreso tra il 20 marzo 2011 e il 20 dicembre 2011 in due imprese che operano nella divisione 26 della NACE Rev. 2 ("Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica") nella regione NUTS II della Lombardia;
- B) considerando che le autorità italiane sostengono che i licenziamenti sono stati causati dalla crisi economica e finanziaria globale, che ha comportato un improvviso calo della domanda e degli investimenti nel settore delle TIC;
- C) considerando che le autorità italiane mostrano che diverse branche del settore delle TIC in Italia hanno registrato una contrazione nel 2009, 2010 e 2011;
- D) considerando che le autorità italiane affermano che le due imprese, Anovo Italia S.p.A. e Jabil CM S.r.l., si trovavano già in una situazione difficile a causa della forte concorrenza di paesi con bassi costi di produzione e che l'impatto della crisi economica e finanziaria ha portato alla loro chiusura e al licenziamento dei lavoratori;
- E) considerando che il 60,4% dei lavoratori ammessi a beneficiare delle misure è rappresentato da uomini e il 39,6% da donne; che l'93,8% dei lavoratori è di età compresa fra 24 e 54 anni e il 4,6% di età superiore a 55 anni;

F) considerando che il 48,5% dei lavoratori licenziati sono addetti a impianti e macchine e all'assemblaggio, il 31,9% sono artigiani e operai specializzati e l'11% sono impiegati;

la commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita pertanto la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione concernente la domanda italiana i seguenti suggerimenti:

1. concorda con la Commissione nell'affermare che le condizioni stabilite all'articolo 2, lettera b), del regolamento FEG (regolamento (CE) n. 1927/2006) sono soddisfatte e che pertanto l'Italia ha diritto a un contributo finanziario a norma del regolamento in parola;
2. rileva con rammarico che le autorità italiane hanno presentato la domanda di contributo finanziario a titolo del FEG il 30 dicembre 2011 e che la Commissione europea ha comunicato la sua valutazione il 28 giugno 2013; deplora che la valutazione abbia richiesto ben 18 mesi;
3. sottolinea che la Commissione ha già riconosciuto l'impatto della crisi economica e finanziaria sul settore delle TIC e che il FEG ha già fornito sostegno a lavoratori licenziati in questo settore (casi EGF/2011/016 IT/Agile ed EGF/2010/012 NL/Noord Holland);
4. rileva che la Lombardia, la regione più prospera d'Italia che produce un quinto del PIL italiano, deve affrontare grandi problemi strutturali aggravati dalla crisi economica e finanziaria; si compiace del fatto che la Lombardia si avvalga per la seconda volta dell'assistenza del FEG per gestire le difficoltà economiche e sociali;
5. valuta positivamente il fatto che, al fine di fornire un'assistenza tempestiva ai lavoratori, le autorità italiane abbiano deciso di avviare l'attuazione delle misure personalizzate già il 1° marzo 2012, con largo anticipo rispetto alla decisione definitiva in merito alla concessione del sostegno a titolo del FEG per il pacchetto coordinato proposto;
6. invita le autorità italiane a sfruttare in tutte le sue potenzialità il sostegno a titolo del FEG e a incoraggiare il massimo numero possibile di lavoratori a partecipare alle misure; ricorda che i primi interventi del FEG in Italia sono stati compromessi da un tasso di esecuzione del bilancio relativamente modesto, dovuto principalmente ai bassi livelli di partecipazione;
7. osserva che, per limitare l'impatto sociale dei licenziamenti nel settore delle TIC, è stato fatto ampio ricorso alle reti di sicurezza sociale, come la cassa integrazione guadagni (CIG), che ha erogato prestazioni finanziarie ai lavoratori in luogo delle retribuzioni; rileva con soddisfazione che le autorità italiane non hanno mai chiesto il sostegno del FEG per finanziare le indennità di sussistenza;
8. osserva che il pacchetto coordinato di servizi personalizzati non comprende le misure di formazione e riqualificazione professionale, dal momento che esse saranno finanziate attraverso fonti regionali;
9. rileva che il pacchetto coordinato di servizi personalizzati, sul quale sono state consultate le parti sociali, comprende misure in materia di consulenza e pianificazione delle carriere,

accompagnamento al lavoro, preselezione e incontro domanda-offerta e supporto all'autoimprenditorialità e al tirocinio;

Voglia gradire, onorevole presidente, i sensi della mia profonda stima.

Pervenche Berès

ALLEGATO III: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE

On. Alain LAMASSOURE
Presidente
Commissione per i bilanci
Parlamento europeo
Edificio Altiero Spinelli,13E205
B-1047 Bruxelles

Oggetto:

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2012/008 IT/De Tomaso Automobili, Italia)

COM(2013)0469- C7-0207/2013 - 2013/2139(BUD)

Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità al punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (domanda EGF/2011/025 IT/Lombardia, Italia)

COM(2013)0470- C7-0206/2013 - 2013/2138(BUD)

Signor presidente,

la Commissione ha informato il Parlamento europeo, nelle sue proposte di decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio sulla mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, che sulla base delle due domande di mobilitazione del Fondo presentate dall'Italia a norma dell'articolo 2, lettere a) e b), del regolamento (CE) n. 1927/2006, e in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria, nonché dell'articolo 12, paragrafo 3, del regolamento summenzionato, propone la mobilitazione del Fondo come segue:

1. per quanto concerne la domanda presentata dall'Italia a norma dell'articolo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1927/2006, in relazione al licenziamento di 1 030 lavoratori della società De Tomaso Automobili S.p.A. la Commissione propone di stanziare un importo di 2 594 672 EUR;

2. per quanto concerne la domanda presentata dall'Italia a norma dell'articolo 2, lettera b), del regolamento (CE) n. 1927/2006, in relazione a 529 licenziamenti in due imprese operanti nella divisione 26 della NACE Rev. 2 ("Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica") nella regione NUTS II della Lombardia (ITC4), la Commissione propone di stanziare un importo di 1 164 930 EUR.

Al fine di evitare indebiti ritardi nell'approvazione delle suddette misure, sono lieto di comunicare che la commissione per lo sviluppo regionale non obietta alle proposte di mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per l'assegnazione degli importi summenzionati proposti dalla Commissione, conformemente alle norme stabilite nell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 e al regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 2006, che istituisce un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione.

Voglia gradire, onorevole presidente, i sensi della mia profonda stima.

Danuta Hübner

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	18.9.2013
Esito della votazione finale	+ : 33 - : 2 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Reimer Böge, Zuzana Brzobohatá, Jean Louis Cottigny, Göran Färm, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazábal Rubial, Ivars Godmanis, Lucas Hartong, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Jan Kozłowski, Alain Lamassoure, Claudio Morganti, Vojtěch Mynář, Juan Andrés Naranjo Escobar, Dominique Riquet, László Surján, Helga Trüpel, Derek Vaughan, Angelika Werthmann
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alexander Alvaro, Frédéric Daerden, Jürgen Klute, Paul Rübig, Peter Šťastný, Nils Torvalds, Catherine Trautmann, Adina-Ioana Vălean
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Elena Oana Antonescu, Andrzej Grzyb, Ivana Maletić, Marian-Jean Marinescu, Traian Ungureanu, Iuliu Winkler